



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI TRIESTE



Mercurilab
mercury research interdisciplinary laboratory
www.mercurilab.units.it

CORSO DI LAUREA TRIENNALE IN GEOLOGIA (AA 2019-2020)

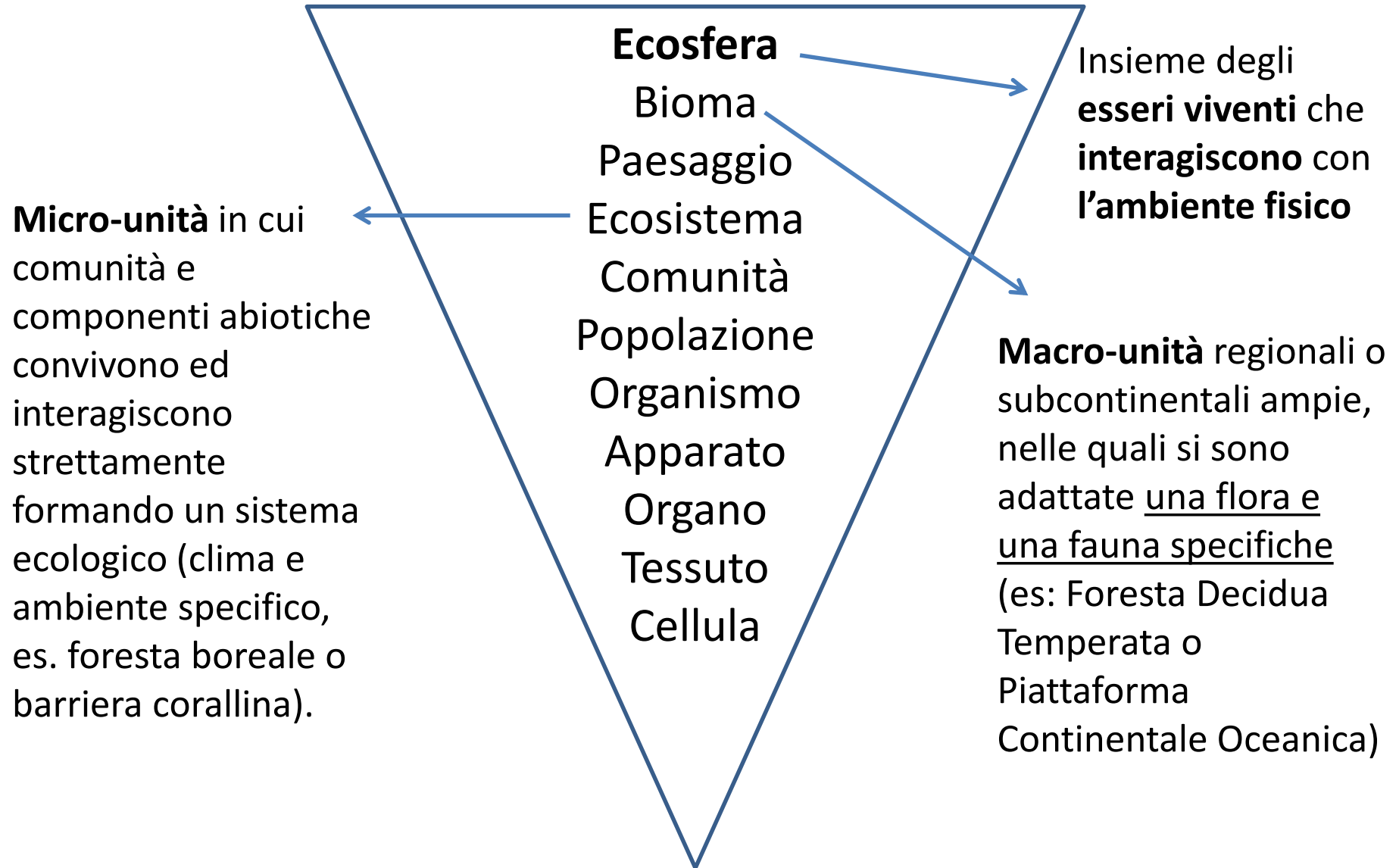
Corso di Geochimica

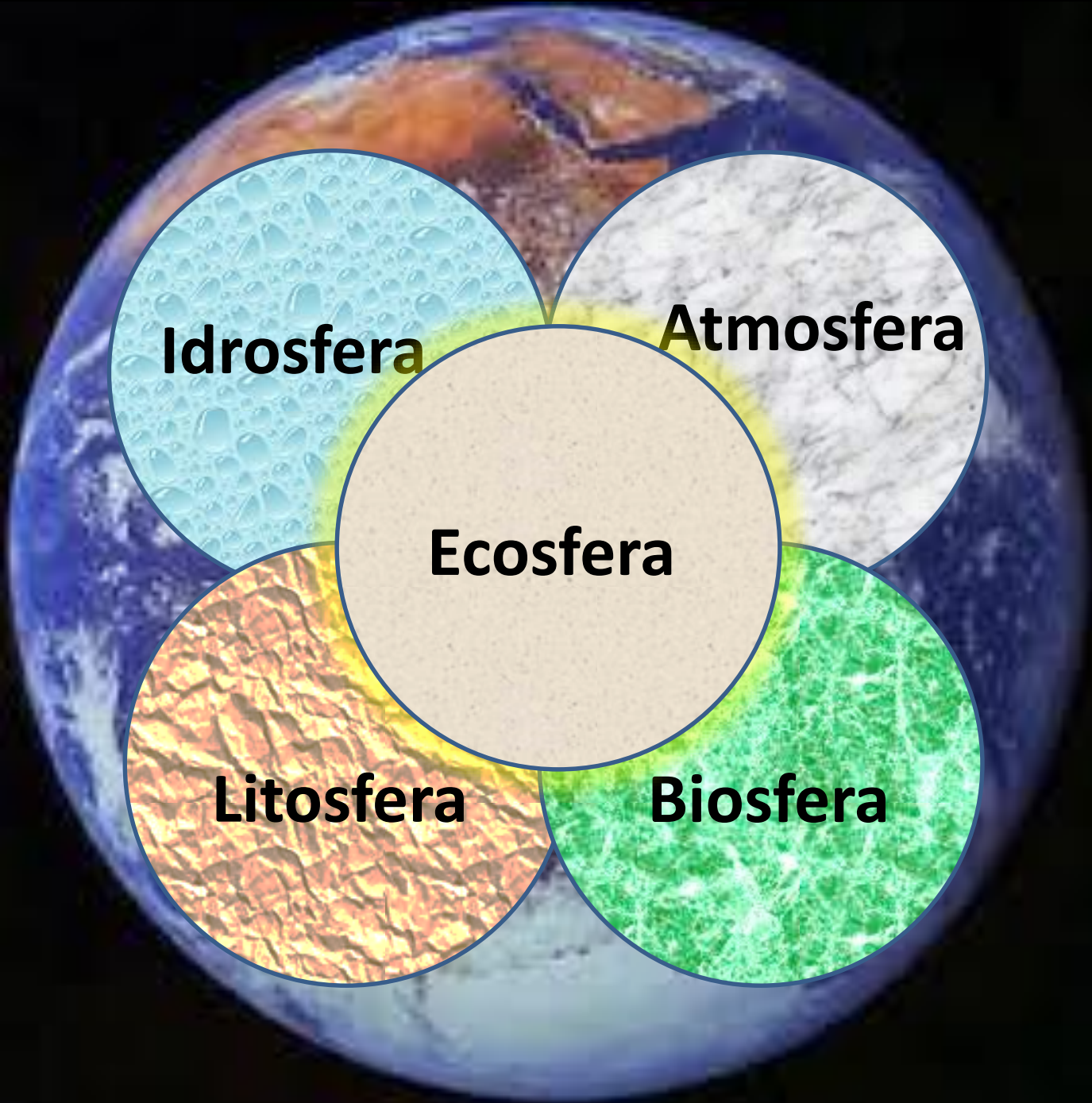
La Biosfera (*I parte*)

Dott.ssa Elisa Petranich

1. Ecosfera

1. Ecosfera





1.1 Biosfera

1.1 Biosfera



Eduard Suess
(1831-1914)

Geologo austriaco

“...una cosa sembra estranea a questo esteso corpo celeste composto da sfere, ovvero la Vita. Ma questa Vita è limitata ad una determinata zona sulla superficie della litosfera. La pianta, che per nutrirsi affonda le proprie radici nelle profondità del suolo e che allo stesso tempo si leva verso l’aria per respirare, è un ottimo esempio delle forme di vita che abitano quella regione dove atmosfera e litosfera interagiscono e sulla superficie dei continenti è possibile identificare una indipendente biosfera.”

«Die Entstehung der Alpen» (1875)

1.1 Biosfera



Vladimir Ivanovič Vernadskij

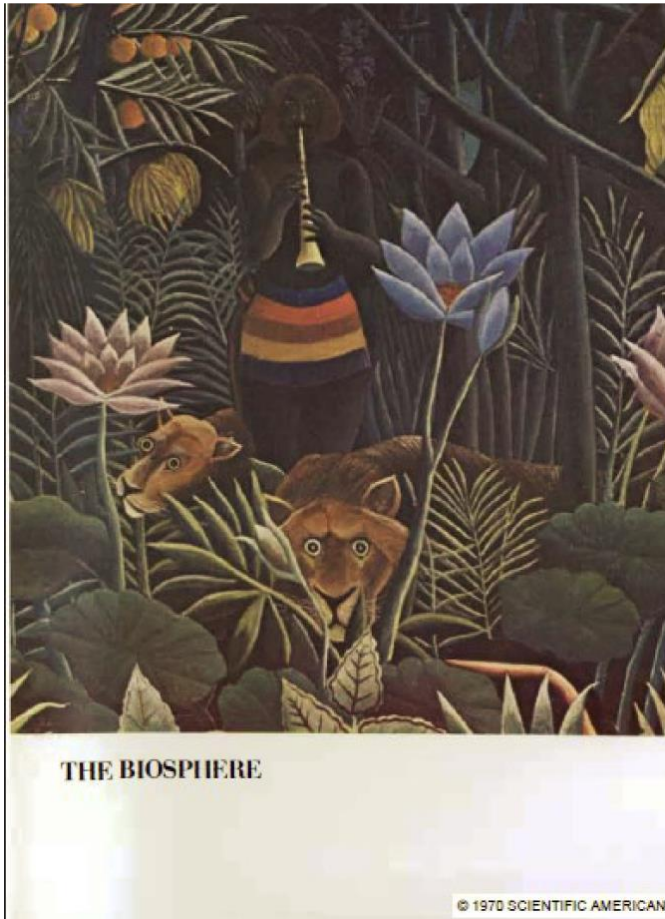
(1863-1945)

Geochimico russo

*“Lo studio dell’azione delle radiazioni solari sui processi terrestri ci permette già di esaminare la biosfera in prima approssimazione, in un modo scientificamente preciso e approfondito, come un meccanismo al tempo stesso terrestre e cosmico” perché essa “può, per la sua essenza, essere considerata una regione della crosta terrestre occupata da **trasformatori** che cambiano i raggi cosmici in energia terrestre attiva, energia elettrica, chimica, meccanica, termica etc.”.*

«La Biosfera» (1926)

1.1 Biosfera

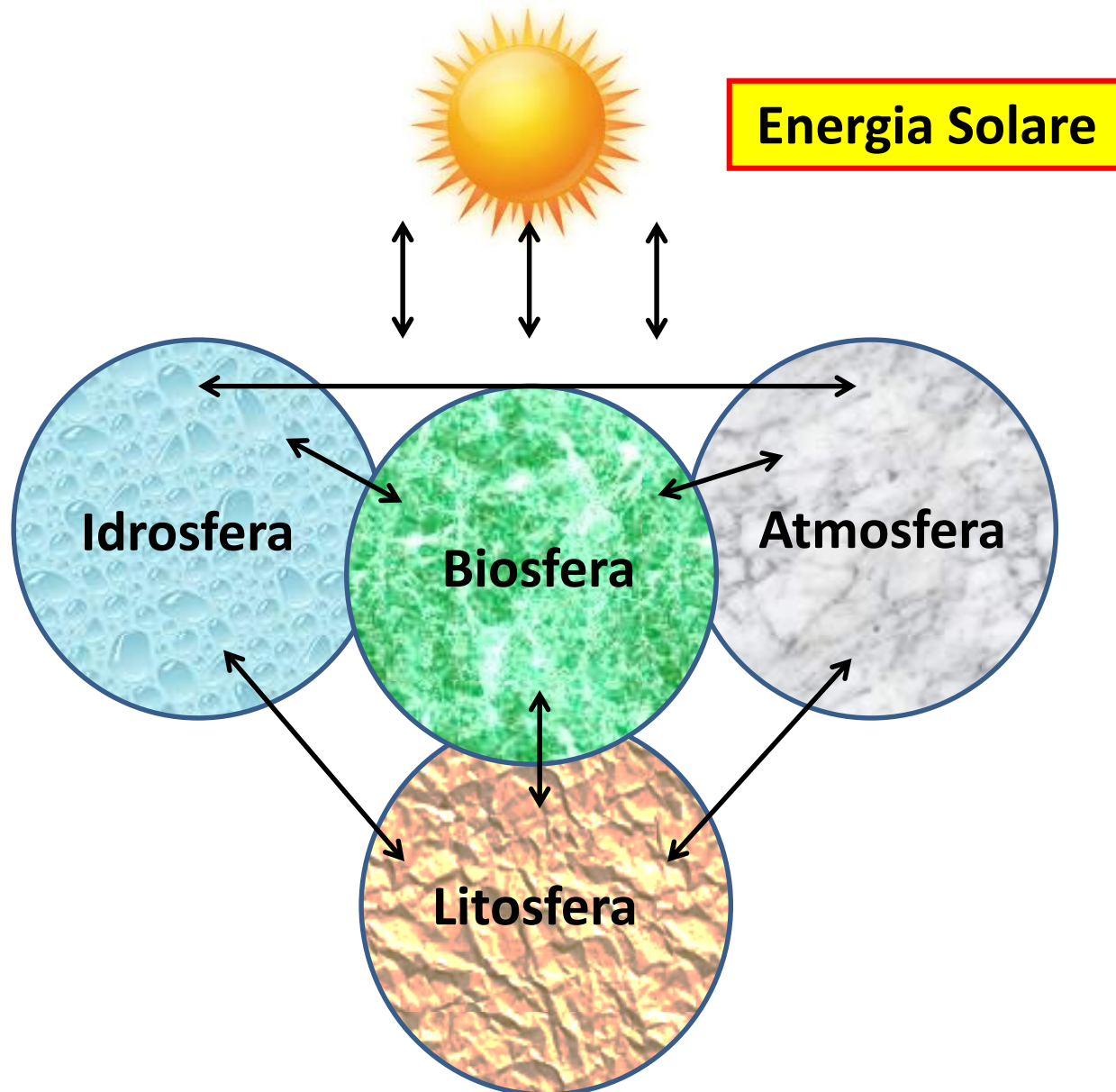


Scambi di materia tra componenti
viventi e non viventi dell'ecosfera



G.E. Hutchinson
(1903-1991)
Ecologista americano

1.1 Biosfera



1.1 Biosfera

```
graph TD; A[1.1 Biosfera] --> B[Flussi di energia]; A --> C[Ciclo della materia]; B --> D["APERTO, sempre rinnovato, arriva dal Sole e passa attraverso tutti i livelli biologici ed i fattori ambientali, permettendo la vita come la conosciamo."]; C --> E["CHIUSO, la quantità di materia presente sulla Terra è sostanzialmente stabile, non soggetta a continue immissioni. Gli elementi si combinano in composti che vengono degradati e ricomposti."];
```

Flussi di energia

APERTO, sempre rinnovato, arriva dal Sole e passa attraverso tutti i livelli biologici ed i fattori ambientali, permettendo la vita come la conosciamo.

Ciclo della materia

CHIUSO, la quantità di materia presente sulla Terra è sostanzialmente stabile, non soggetta a continue immissioni. Gli elementi si combinano in composti che vengono degradati e ricomposti.

1.1 Biosfera

In sintesi è

- quella parte della Terra in cui esiste la vita e nella quale organismi viventi e ambiente fisico sono strettamente interconnessi e si evolvono influenzandosi reciprocamente (Vernadsky, 1929).
- un sistema termodinamico che scambia Energia con l'Esterno e Materia solo con l'Interno della Terra (cicli biogeochimici), poiché gli apporti esterni sono quantitativamente limitati (caduta di meteore e meteoriti).

1.1 Biosfera

Anche se si è generata con la nascita della Terra e si è sempre modificata **naturalmente** nel corso delle Ere geologiche...

..... ha subito e **subisce modifiche anche di origine antropica.**

Ad es. lo sviluppo della popolazione ha influenzato le condizioni ambientali e climatiche causando principalmente inquinamento ed aumento della CO₂ atmosferica.

1.1 Biosfera

In conclusione, quindi, possiamo definire la **biosfera** come:

- la **somma di tutti gli ecosistemi** presenti sulla Terra;
- la **regione** della Terra dove ha luogo la **vita**;
- un **sistema autoregolante** che integra tutti gli esseri viventi e le relazioni che li legano, inclusi gli scambi di materia ed energia con la litosfera, l'idrosfera e l'atmosfera;
- il risultato di **continue modifiche** naturali ed antropiche.

2. Cicli biogeochimici

2. Cicli biogeochimici

«percorso seguito da un determinato elemento chimico all'interno dell'Ecosfera, caratterizzato dal passaggio dalla materia inorganica a quella vivente e viceversa».

... dove i **processi biologici** cambiano lo stato di ossidazione (redox) degli elementi influenzandone in maniera significativa la mobilità all'interno dei cicli.

L'uomo, a sua volta, è in grado di condizionare i cicli con effetti equiparabili a tutti i processi biologici nel loro complesso.

2. Cicli biogeochimici

I cicli degli elementi (**ciclo dei nutrienti**) variano a seconda dei loro serbatoi principali, dei flussi in gioco e delle interazioni con la biosfera.

Serbatoi globali (*reservoir o pool*)



pool di scambio, labile, di dimensioni ridotte, in cui l'elemento è immediatamente disponibile per gli organismi e gli scambi sono molto più attivi.



pool di riserva è abiotico, grande e stabile, dove l'elemento non è subito disponibile e gli scambi con l'ambiente sono poco attivi. Può essere **gassoso o sedimentario**.

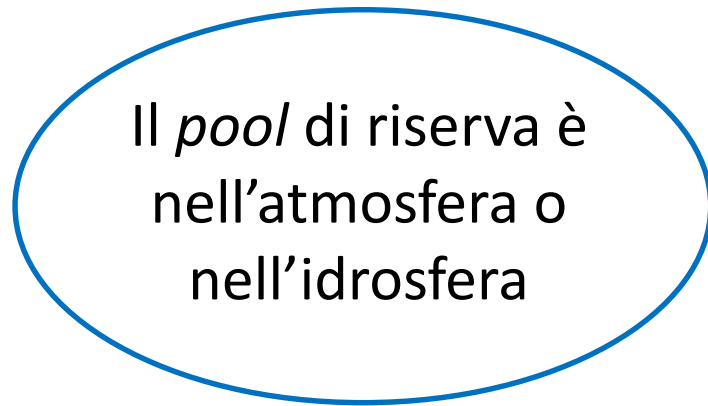
2. Cicli biogeochimici

pool di riserva:



Tipo gassoso

Tipo sedimentario

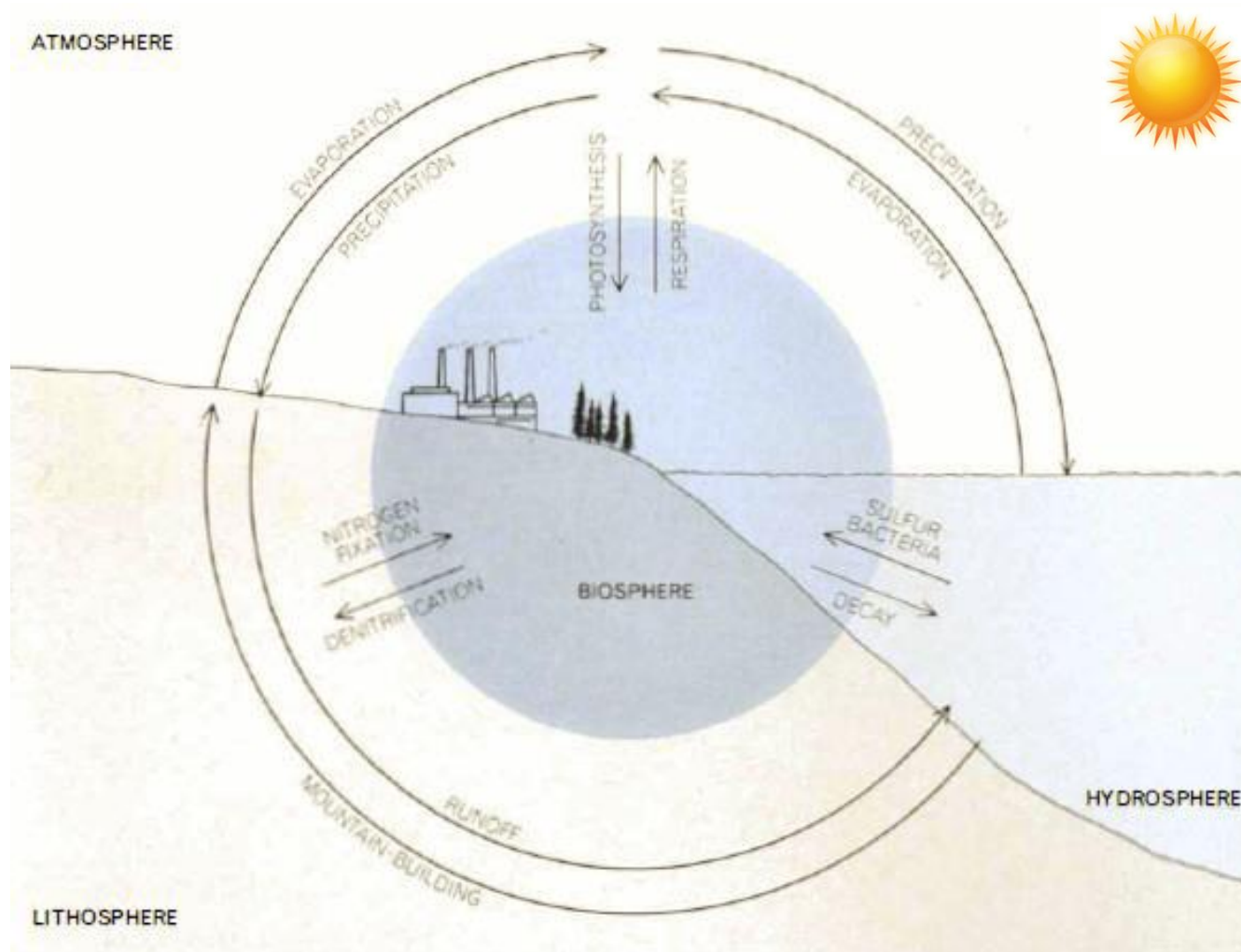


Es. Ciclo dell'Azoto

Es. Ciclo del Fosforo

2. Cicli biogeochimici

Flussi in gioco ed interazioni con la biosfera



2. Cicli biogeochimici

Azoto

7

N

14.001

Fosforo

15

P

30.974

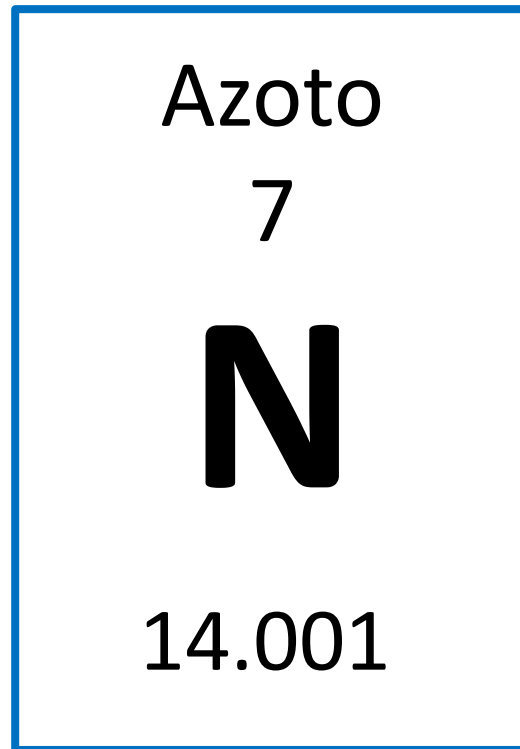
Carbonio

6

C

12.011

2.1 Ciclo dell'Azoto



2.1 Ciclo dell'Azoto

L'**azoto** (N_2) è l'elemento più abbondante presente nell'atmosfera (circa 78%). Se come gas non è respirabile molti dei composti in cui è presente sono **indispensabili per i viventi** (aminoacidi, proteine, DNA, RNA, ATP etc.).

Assieme a carbonio (C) e fosforo (P) costituisce i blocchi essenziali per la costruzione di strutture organiche fondamentali come le proteine. Inoltre, l'azoto è un **elemento nutritivo essenziale e limitante** per le piante e gli organismi marini autotrofi.

2.1 Ciclo dell'Azoto

Il ciclo dell'azoto è un **ciclo biogeochimico** che si svolge tra suolo, atmosfera e biosfera, ma viene definito **gassoso** perché il deposito maggiore di azoto è l'atmosfera.

La gran parte degli organismi viventi non può utilizzarlo direttamente, deve prima essere **fissato** da organismi specializzati o tramite processi di tipo industriale.

2.1 Ciclo dell'Azoto

Le forme principali di azoto e i comparti prevalenti sono:

N_2 = azoto elementare (atmosfera)

NH_4^+ = ione ammonio (pedo e idrosfera)

NH_3 = ammoniaca (pedo e idrosfera)

NO_2^- = ione nitrito (pedo e idrosfera)

NO_3^- = ione nitrato (pedo e idrosfera)

N organico (bio, pedo, idrosfera)

2.1 Ciclo dell'Azoto

Le principali reazioni che regolano il ciclo dell'azoto sono:

Azoto-fissazione = batteri

Assimilazione e biosintesi = (piante e animali)

Decomposizione = (batteri e funghi)

Nitrificazione = (batteri)

Ammonificazione = (batteri)

Denitrificazione = (batteri)

1. Azoto-fissazione

L'**azoto-fissazione** è il processo attraverso il quale l'**azoto molecolare** (N_2) presente in atmosfera viene convertito in **ione ammonio** (NH_4^+) o ammoniaca (NH_3).

La chiave della bio-fissazione è l'enzima *nitrogenasi* che catalizza la scissione della molecola N_2 in due atomi (N) ed è molto dispendiosa in termini energetici poiché molta energia è richiesta per rompere il triplo legame.



1. Azoto-fissazione

La reazione è operata dai **batteri diazotrofi** dei generi *Clostridium* e *Azotobacter*, batteri (in simbiosi azotofissatrice) dei generi *Frankia* e 6 generi di batteri rizobiali: *Rhizobium*, *Bradyrhizobium*, *Sinorhizobium*, *Mesorhizobium*, *Azorhizobium* e *Allorhizobium*.

Grande importanza rivestono poi i cianobatteri dei generi *Anabaena*, *Nostoc*, *Calothrix* (aerobi), *Oscillatoria* e *Plectonema* (anaerobi).

1. Azoto-fissazione

Anche se una buona parte del processo viene **svolta da microorganismi** sia marini che, soprattutto, terrestri **e, in minima parte anche per via inorganica** attraverso fenomeni ionizzanti (radiazione cosmiche o i **fulmini**)...

... la maggiore fonte planetaria di azoto-fissazione, però, è rappresentata dai processi di **tipo industriale** per la produzione di **fertilizzanti** per uso agricolo.



1. Azoto-fissazione



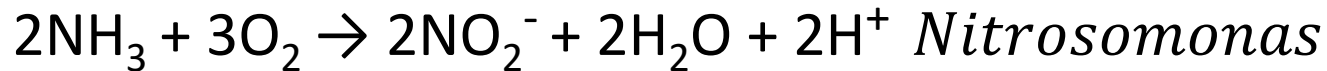
La produzione di **fertilizzanti** di sintesi ha permesso uno sviluppo incredibile dell'**agricoltura intensiva**.



L'immissione di enormi quantità di azoto nell'idrosfera tramite il dilavamento dei suoli agricoli può causare fenomeni di **eutrofizzazione**.

2. Nitrificazione

Batteri appartenenti ai generi *Nitrosomonas*, *Nitrocystis*, *Nitrospira* convertono lo ione ammonio e l'ammoniaca in nitrito e il nitrito in nitrato (**nitratazione**):

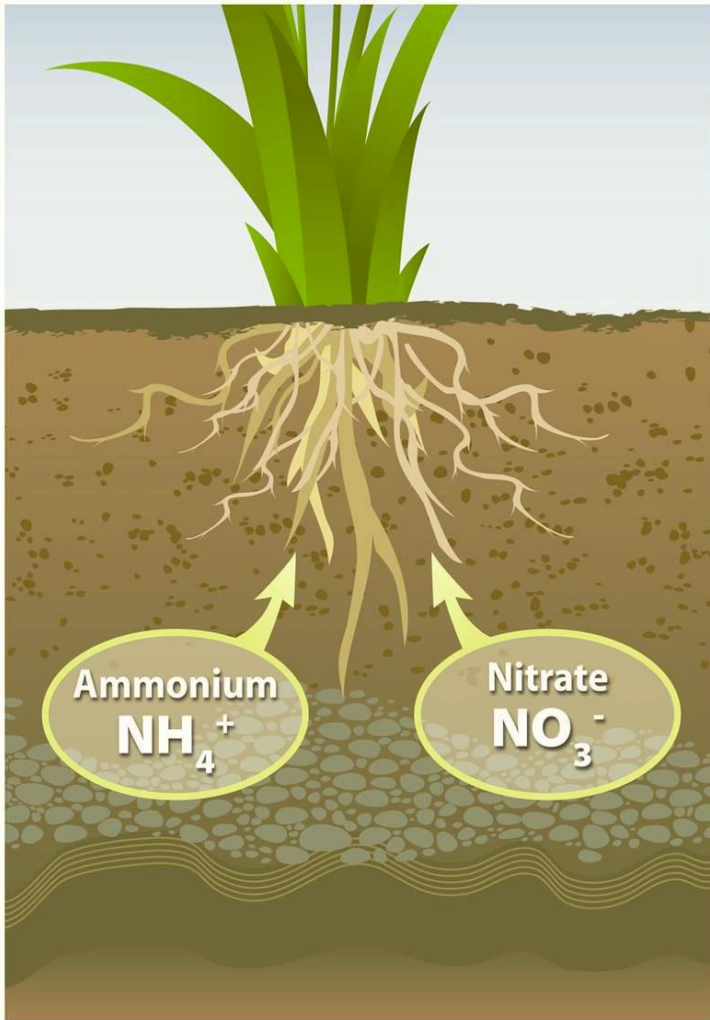


2. Nitrificazione

Assorbimento radicale di NH_4^+ e NO_3^- da parte delle piante.

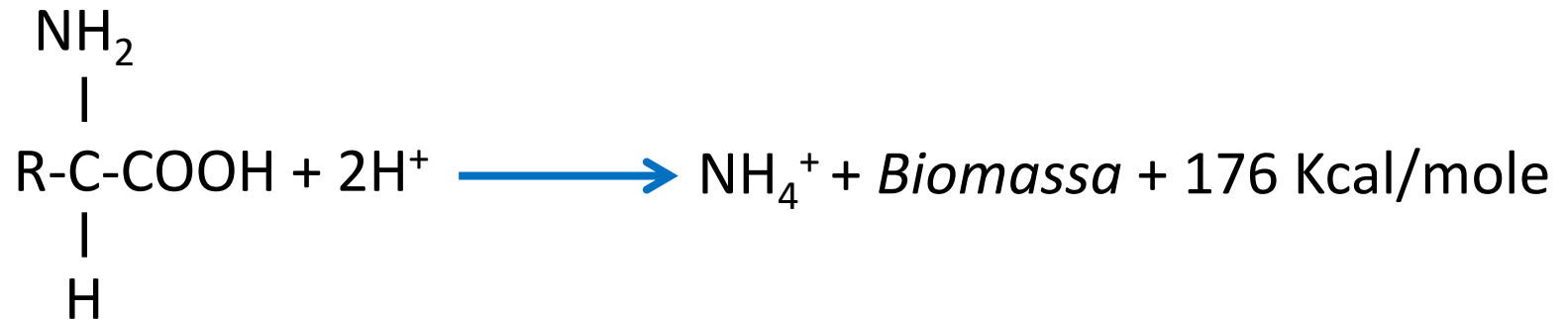
Preferenzialmente assimilano NO_3^- perché NH_4^+ ha una **mobilità inferiore** a causa della carica positiva che lo «intrappola» nelle particelle di argilla caricate negativamente.

Dopo la morte delle piante la **decomposizione della sostanza organica** rimette in circolo NH_4^+ (**AMMONIFICAZIONE**).



3. Ammonificazione

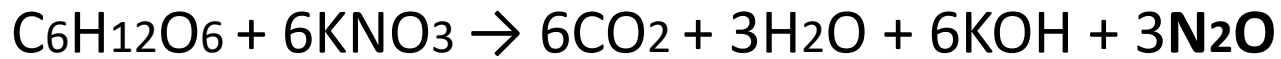
Nella degradazione dei composti azotati organici (proteine) porta alla formazione di NH_4^+ :



Una parte di NH_4^+ prodotto viene incorporato nelle nuove cellule per quanto necessita alla crescita mentre l'eccesso viene rilasciato come NH_4^+ (*Deaminazione*).

4. Denitrificazione

Riduzione di nitrati e nitriti e produzione finale di monossido di azoto (NO), ossido di diazoto (N₂O) e azoto molecolare (N₂) **completano il ciclo dell'azoto:**

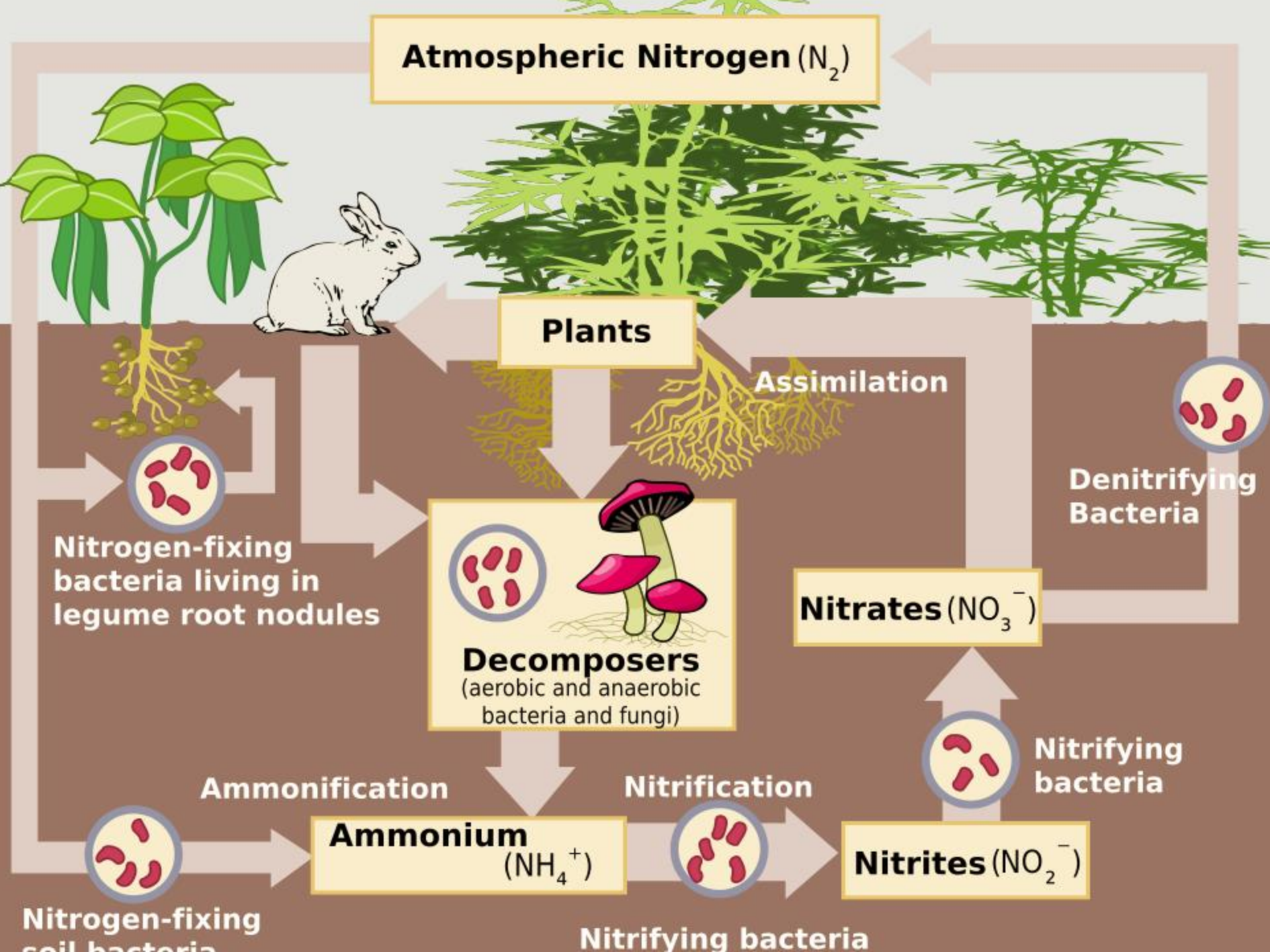


Batteri anaerobi eterotrofi facoltativi (come *Paracoccus denitrificans* e varie specie di *Pseudomonas*) utilizzano la sostanza organica come elettrone-donatore (si ossida).

4. Denitrificazione

L'ossido di diazoto (N_2O) è un **potente gas serra**, più efficace della CO_2 .

È sostanzialmente inerte nella troposfera, ma nella stratosfera reagisce con l'ossigeno monoatomico ($\text{O}\bullet$) e produce monossido di azoto (NO) che innesca la **distruzione catalitica dell'ozono** (O_3).

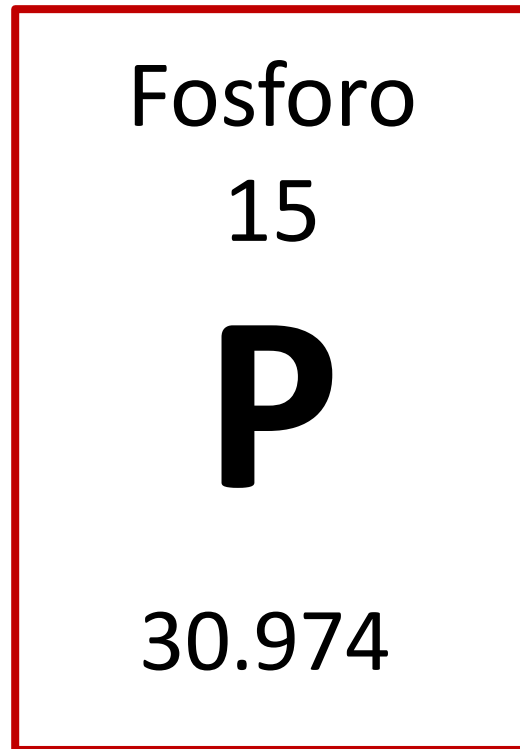


Ciclo dell'Azoto

Reazioni chimiche


- **AZOTO-FISSAZIONE** è il processo attraverso il quale l'**azoto molecolare** (N_2) presente in atmosfera viene convertito in **ammonio** (NH_4^+) o **ammoniaca** (NH_3).
- **NITRIFICAZIONE** è una reazione svolta da alcuni microorganismi capaci di ossidare lo **ione ammonio** (NH_4^+) in **nitrito** (NO_2^-) e il nitrito in **nitrate** (NO_3^-).
- **AMMONIFICAZIONE** è il processo di conversione dell'azoto organico (es. aminoacidi) in NH_4^+ . Questo processo è caratteristico della **decomposizione della sostanza organica**.
- **DENITRIFICAZIONE** indica la riduzione di **nitriti e nitrati** in composti gassosi: **azoto molecolare** (N_2), **ossido di diazoto** (N_2O) e monossido di azoto (NO).

2.2 Ciclo del Fosforo



2.2 Ciclo del Fosforo

Il Fosforo (P) è un **elemento raro** nella biosfera ma è anche **essenziale** nella chimica della vita:

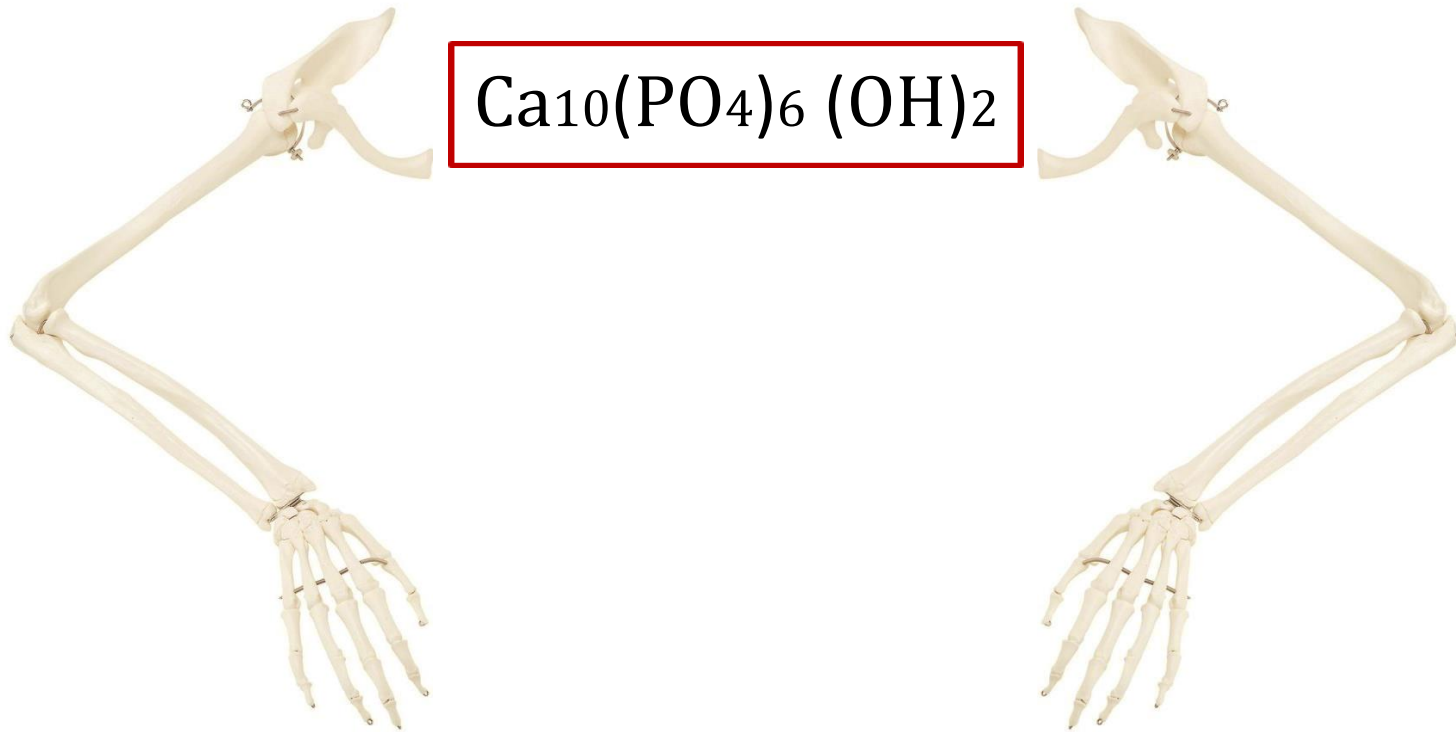


Mezzo per il
trasferimento di energia
(ATP e ADP)

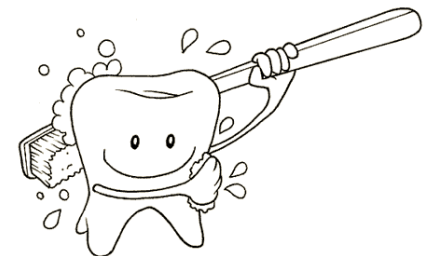
Componente delle
membrane biologiche
e del DNA

Fa parte dei **legami fosfodiesterici** che legano i nucleotidi nelle catene di DNA e RNA mentre il **ciclo dell'ADP/ATP** fornisce l'energia necessaria alla sintesi di molecole organiche complesse.

2.2 Ciclo del Fosforo



Il fosforo è relativamente abbondante nei vertebrati perché è un costituente dell'**idrossiapatite** che costituisce quasi il 60% delle ossa ed il 70% dei denti.



2.2 Ciclo del Fosforo

Il **ciclo biogeochimico** avviene tra litosfera, idrosfera e biosfera e non implica nessuna fase gassosa, anzi trovandosi per lo più allo stato solido, soprattutto **idrosfera e biosfera** sono coinvolte.

È pertanto un **ciclo** di tipo **sedimentario** poiché il **pool di riserva** è costituito quasi esclusivamente da **rocce fosfatiche**:

- solo quando riemergono per eventi geologici, il fosforo può entrare in circolazione per azione erosiva atmosferica o per solubilizzazione dei fosfati.



2.2 Ciclo del Fosforo

Immagazzinato in gran parte nelle **apatiti cristali**:



dove $X = \text{F}$ nelle **fluoroapatiti**, OH nelle **idrossiapatiti**, Cl nelle **cloroapatiti**.

L'**alterazione delle apatiti** rilascia fosfati solubili (PO_4^{-3}) che possono, in tal forma, essere assimilati dagli organismi vegetali dato che il P come elemento è generalmente un **nutriente limitante**.

2.2 Ciclo del Fosforo

Tuttavia, solo una piccola frazione di ione PO_4^{-3} è disponibile nel suolo; disponibilità che inoltre varia anche a seconda del pH.

- **“in forma solubile”**, se presente come ione fosfato nella soluzione del suolo;
- **“*pool* labile”**, se come ione fosfato viene trattenuto sui colloidi del suolo in equilibrio con la soluzione tellurica;
- **“*pool* di riserva”**, se presente in forma insolubile e solo molto lentamente può essere rilasciato nel “*pool* labile” (Es. Apatiti, fosfati di ferro e di alluminio e composti organici del fosforo).

2.2 Ciclo del Fosforo

A seconda del pH del suolo può essere più o meno disponibile:

- **pH acido (< 3-5):** composti insolubili con Fe ed Al
- **pH neutro:** maggiore disponibilità e si idrolizzano facilmente
- **pH basico:** composti insolubili con Ca.

A **pH > 5** la solubilità di questi fosfati aumenta e raggiunge il massimo a **pH 6.5**.

2.2 Ciclo del Fosforo

- Il P presente nel suolo deriva dalla degradazione di rocce fosfatice (es. *apatite* $\text{Ca}_{10}(\text{PO}_4)_6 (\text{X})_2$);
- al suolo forma ioni fosfato (PO_4^{-3}), molto stabili, sedimenta e può venir reso disponibile per gli organismi viventi da diversi funghi e batteri che lo trasformano nella sua forma più solubile, lo «organico».
- Parte dei PO_4^{-3} presenti nel terreno viene dilavata dalle piogge e portata al mare dove viene utilizzata parzialmente da alghe e organismi marini. Parte del PO_4^{-3} che arriva al mare ritorna alla terra come escrementi o sedimenta nella zona litorale o nel mare.

2.2 Ciclo del Fosforo

Negli ambienti marini e terrestri il **riciclo dell'elemento avviene molto rapidamente grazie alla degradazione** della sostanza organica da parte dei batteri.

Non esistono per il fosforo processi simili all'azoto-fissazione che mobilizzino l'elemento né input sostanziali dall'atmosfera.

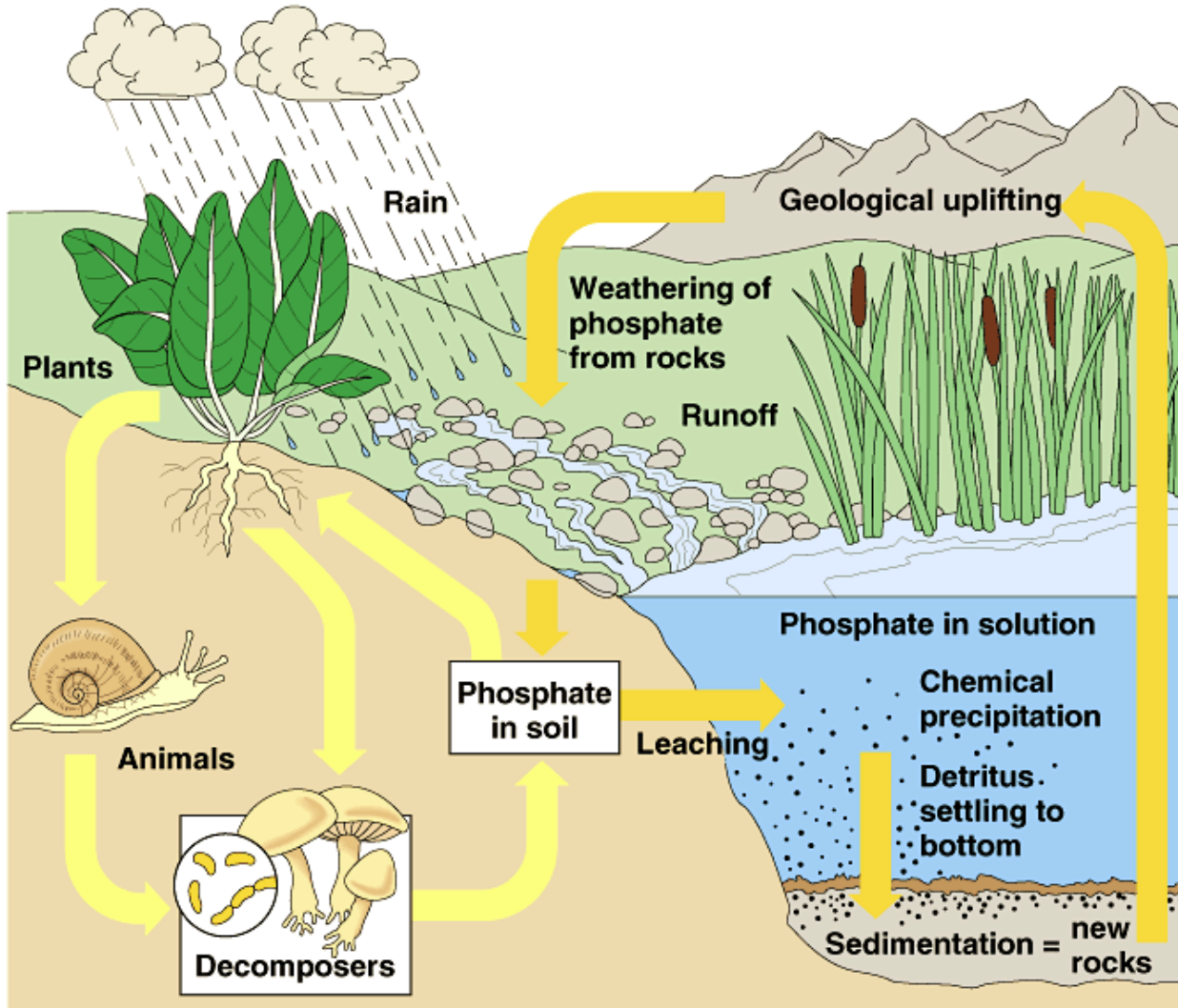
La perdita di fosforo può essere compensata solo dagli apporti provenienti dall'**alterazione dei minerali...**

2.2 Ciclo del Fosforo

...oppure dall'uomo tramite l'uso dei **fertilizzanti** e gli scarichi di **reflui** non trattati.

Un eccessivo apporto di nutrienti, in particolare fosfati, in un ambiente acquatico viene indicato con il termine **eutrofizzazione**.

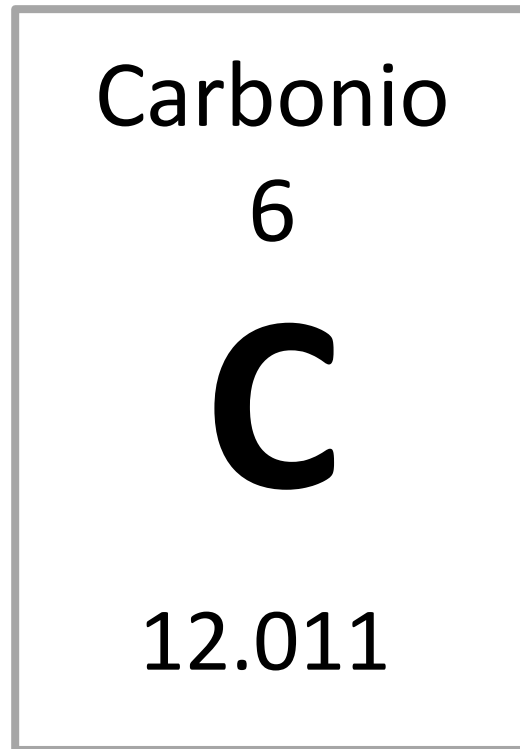
2.2 Ciclo del Fosforo



Può rimanere **intrappolato nei sedimenti** per tempi molto lunghi.

Carenza di P sia in **ecosistemi terrestri** che specialmente **marini** poiché limita la fotosintesi e la produttività primaria.

2.3 Ciclo del Carbonio



2.3 Ciclo del Carbonio

L'elemento carbonio (C) è uno dei componenti essenziali della materia vivente:

- costituisce buona parte della massa solida degli organismi vegetali ed animali;
- si trova combinato con l'ossigeno sotto forma di anidride carbonica, uno dei minori ma cruciali costituenti dell'atmosfera terrestre;
- si trova anche nelle rocce come carbonato.

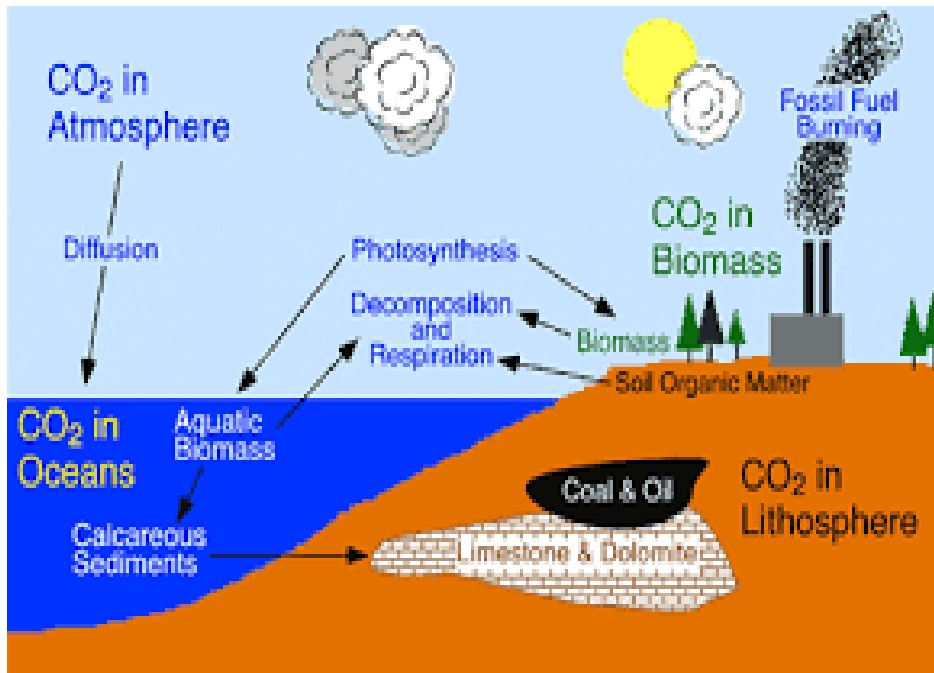
2.3 Ciclo del Carbonio

Opera su diverse scale temporali e coinvolge atmosfera, idrosfera, litosfera e biosfera.

- Su **scala temporale biologica** (breve, 10^2 - 10^3 anni), riciclo dei nutrienti e un deposito temporaneo di sostanza organica (oceano-atmosfera-organismi vivi e morti).
- Su **scala temporale geologica** (lunga, 10^7 anni) il C è rilasciato nell'oceano in seguito al degrado di rocce carbonatiche (es. i calcari). Il C ritorna a questa riserva con la deposizione di sedimenti.

2.3 Ciclo del Carbonio

Questa separazione è stata fortemente alterata dalla combustione dei combustibili fossili che rilascia CO_2 in atmosfera aumentando così la capacità termica dell'atmosfera (effetto serra).

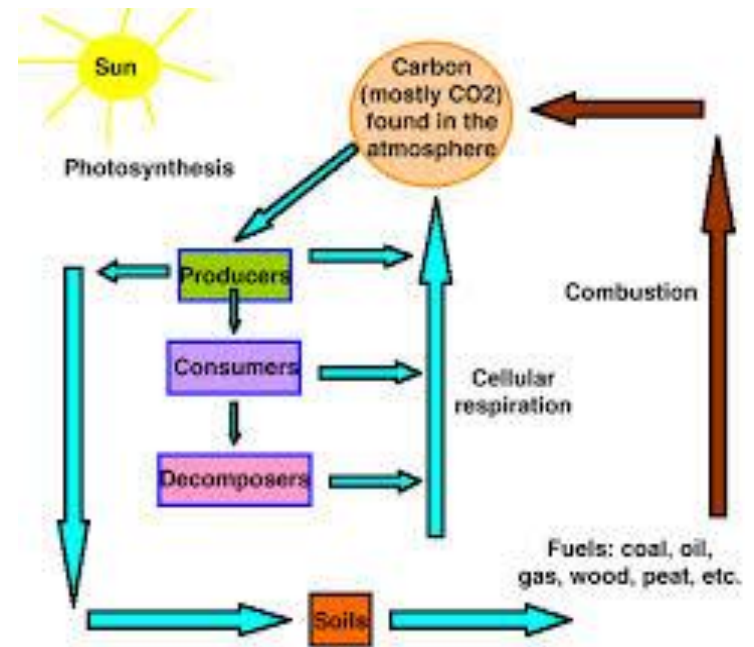
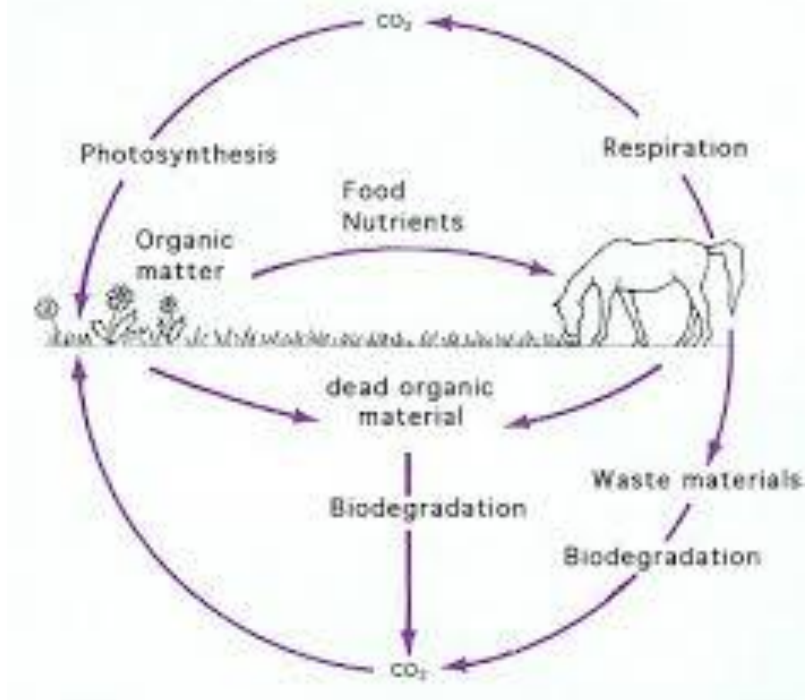


Il *pool* di riserva è gassoso poiché rappresentato dagli **oceani**, anche se, in buona parte, si conserva anche negli strati profondi della **litosfera** (combustibili fossili e sedimenti carboniosi).

A close-up photograph of several bright green leaves, likely from a tree or shrub, with a white rectangular text box overlaid in the center. The leaves are in sharp focus, showing their veins and vibrant color. The background is a soft, out-of-focus light blue and green, suggesting a bright, sunny day. The text box contains the title "CICLO BIOLOGICO DEL CARBONIO" in a bold, black, sans-serif font.

CICLO BIOLOGICO DEL CARBONIO

CICLO BIOLÓGICO DEL CARBONIO



Fotosintesi clorofilliana

Processo biochimico attraverso il quale gli **organismi fotoautotrofi** sono in grado di sintetizzare composti organici a partire dall'acqua e dall'anidride carbonica, utilizzando come fonte di energia la radiazione solare compresa nello spettro della luce visibile (~400-750 nm):



Per mezzo della fotosintesi la CO₂ viene sequestrata dall'atmosfera e fissata nella biomassa vegetale.

Fotosintesi clorofilliana

Il processo è possibile grazie alla presenza di **pigmenti fotosintetici** (clorofille e carotenoidi) capaci di assorbire i fotoni e convertire l'energia luminosa in energia di eccitazione elettronica che migra, per risonanza induttiva, fino ad un centro di reazione formato da due molecole speciali di **clorofilla A** dove hanno inizio le reazioni chimiche. L'energia solare assorbita viene quindi immagazzinata sotto forma di **energia chimica**.

Respirazione aerobica

Il processo inverso alla fotosintesi è la **respirazione aerobica**:



È una **reazione di combustione**, ovvero una redox esotermica che comporta l'ossidazione del carbonio (il **combustibile**) e la riduzione dell'ossigeno (il **comburente**) con formazione di CO_2 , H_2O e calore.

La respirazione permette agli **organismi eterotrofi** di ricavare energia consumando la sostanza organica prodotta dagli **organismi autotrofi**.

Respirazione aerobica



Nei **suoli** la respirazione eterotrofa è operata dagli **organismi decompositori** (batteri, funghi e invertebrati) che si nutrono del detrito organico. Il rilascio di CO_2 da parte dei suoli viene indicato con il termine «respirazione dei suoli».

Decomposizione anaerobica e fossilizzazione

Il **bilancio** fra fotosintesi e respirazione si chiuderebbe in pareggio se non intervenissero i processi di:

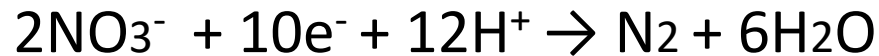
- **Decomposizione (o Respirazione) anaerobica**
- **Fossilizzazione** della sostanza organica

Questi processi **sottraggono la sostanza organica** ai processi ossidativi.

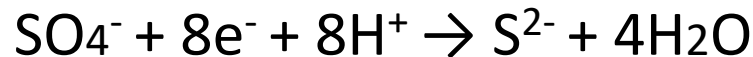
Respirazione anaerobica

L'agente ossidante (elettron-accettore) che sostituisce l'ossigeno nella reazione redox di riduzione del carbonio può essere di diverso tipo, a seconda del metabolismo batterico:

Denitrificazione



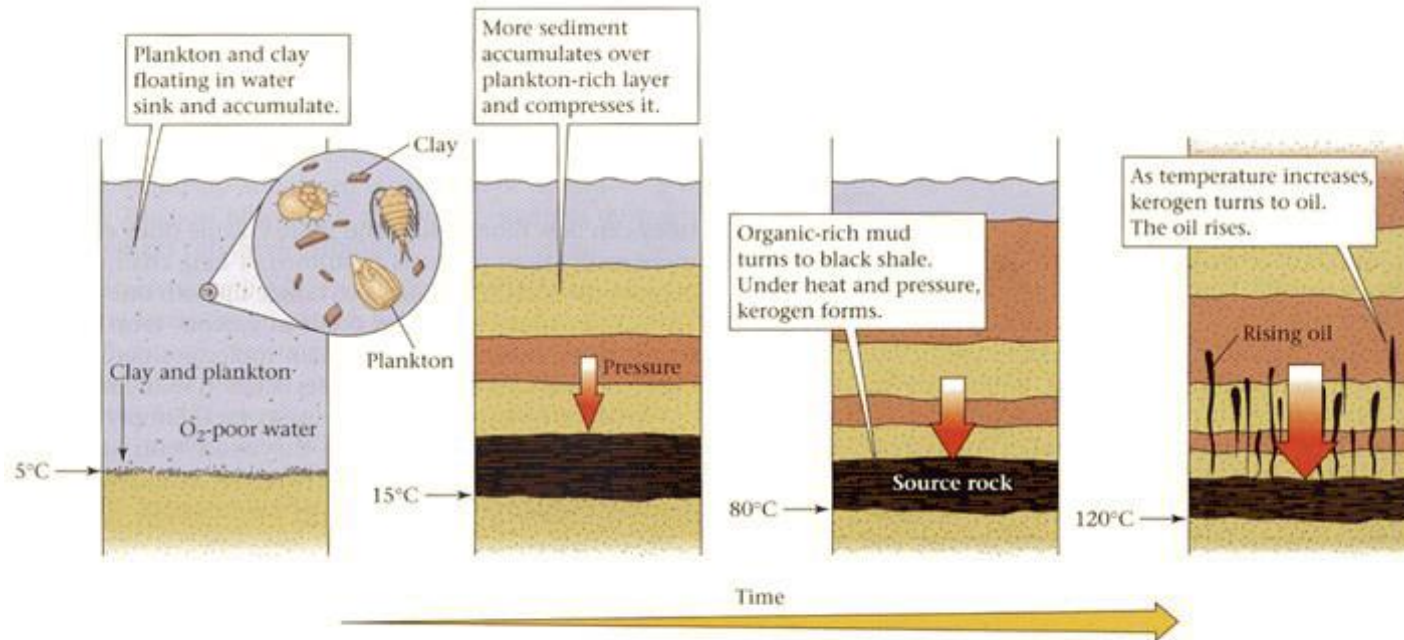
Solfato-riduzione



Metanogenesi



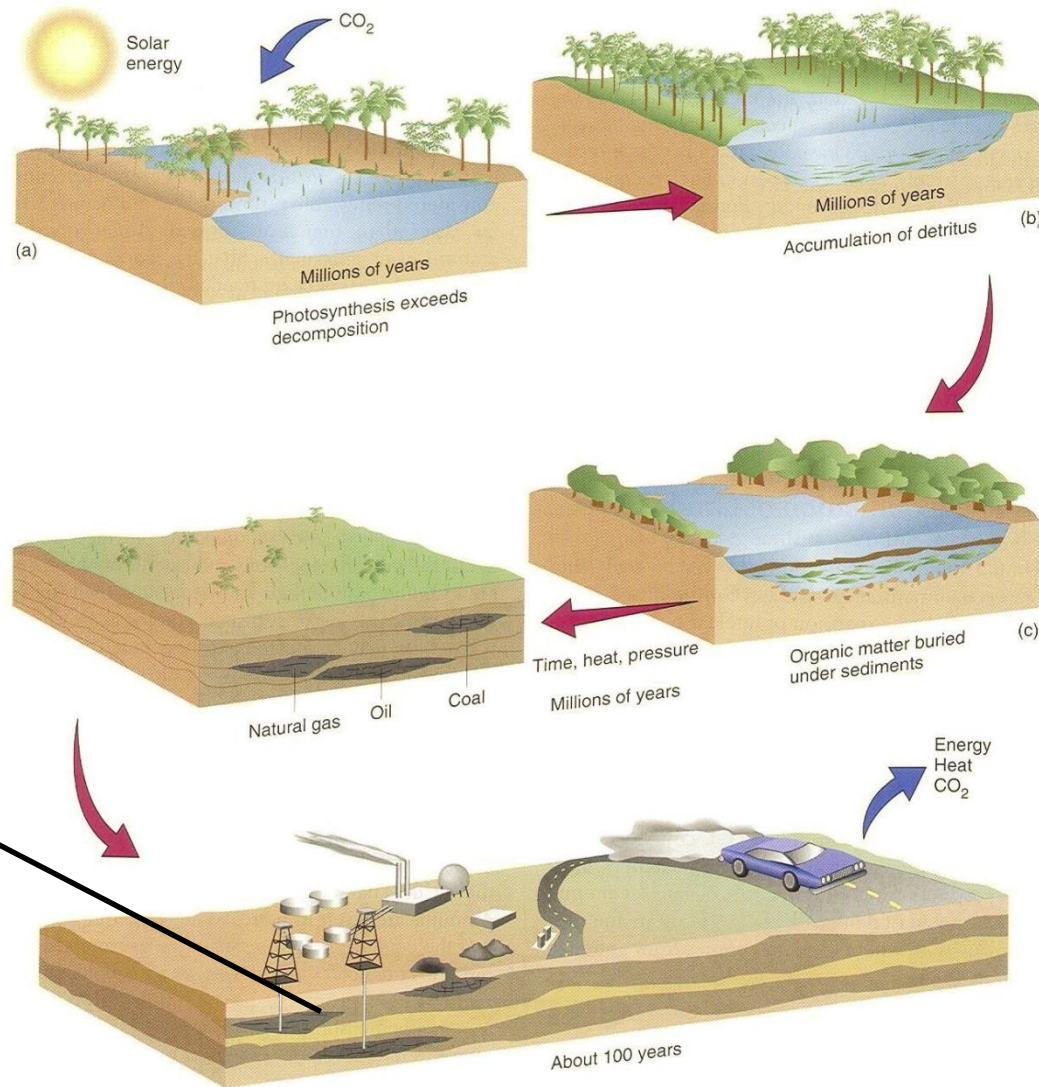
Fossilizzazione della sostanza organica



© S. Muzibak 2005

Sottrarre più rapidamente possibile tutta la SO ad una serie di agenti biologici, chimici, fisici e meccanici che tendono a distruggerla o decomporla (ossidazione e putrefazione aerobica). Viene così preservata da un rapido seppellimento; ciò avviene meglio nel fango o in acqua (mare, laghi, paludi ecc.) **dove la sedimentazione è più veloce della decomposizione.**

Fossilizzazione della sostanza organica



Costituiscono l'accumulo sotterraneo di Energia Solare

▲ FIGURE 13-10

Energy flow through fossil fuels. Coal, oil, and natural gas are derived from biomass that was produced many millions of years ago. Deposits are finite and, since formative processes require millions of years, they are nonrenewable.

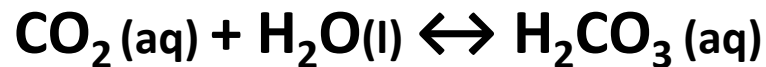


CICLO GEOCHIMICO DEL CARBONIO



1. Formazione dell' Acido Carbonico

1. L'**anidride carbonica** (P atm) è moderatamente solubile in acqua, dove forma una soluzione discretamente acida, grazie alla formazione di **acido carbonico**, un acido debole:



L'acido carbonico si dissocia in ioni idronio e **bicarbonato**:

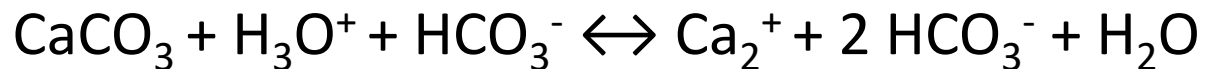


Lo ione bicarbonato subisce una seconda dissociazione per formare ione idronio e ione **carbonato**:



2. Alterazione delle rocce carbonatiche e silicatiche

2. Gli ioni idronio (H_3O^+) e bicarbonato (HCO_3^-) (derivanti dalla dissociazione dell'acido carbonico) alterano i **carbonati** (**dissoluzione dei carbonati**)



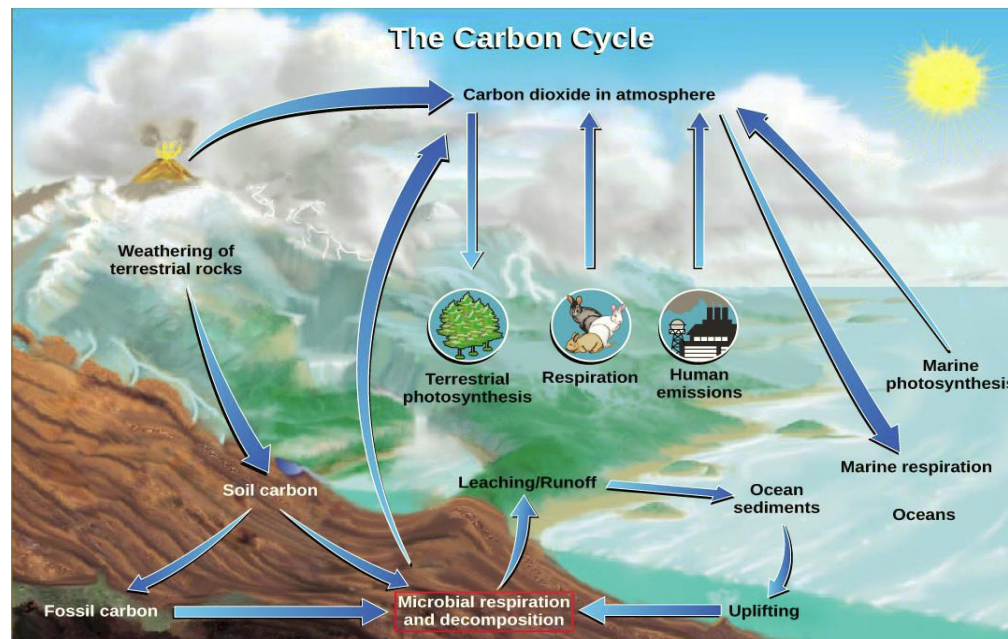
Per i **silicati**, una tipica reazione di alterazione è subita dall'ortoclasio, un silicato ricco di potassio (rocce ignee):



L'alterazione dei silicati origina materiali argillosi e silice (illite, clorite, caolinite, montmorillonite, laterite, bauxite).

3. Dissoluzione dei carbonati

3. Gli ioni Ca^{2+} e CO_3^{2-} (formati dalla dissoluzione dei carbonati) e gli ioni K^+ e la SiO_2 (prodotti dall'alterazione dei silicati) diventano parte del **carico disciolto** nelle acque superficiali e possono muoversi verso l'oceano.



4. Deposizione dei carbonati

4. La **precipitazione** (o sedimentazione) del **carbonato di calcio** avviene soprattutto negli oceani:



e può essere **diretta** oppure **mediata da organismi viventi**

Avviene per **precipitazione chimica**, quando il prodotto di solubilità degli ioni calcio e carbonato raggiunge la saturazione.

Accelerato da diversi organismi marini (molluschi, plancton) che costruiscono il proprio scheletro o guscio con calcite o aragonite (**bio-mineralizzazione**).



CICLO GEOCHIMICO DEL CARBONIO

In sintesi:

1. La **CO₂** presente in atmosfera si **solubilizza** nell'acqua piovana con formazione dell'acido carbonico (H₂CO₃).
2. L' **H₂CO₃** altera i minerali **carbonatici** e **silicatici liberando ioni** bicarbonato, ioni calcio e ioni silice che passano in soluzione.
3. Questi soluti vengono **trasportati** dai fiumi fino **agli oceani** dove gli organismi li incorporano in **gusci e scheletri**, formando **CaCO₃** e liberando **CO₂**.



Conclusione

Il **mare** gioca un ruolo principale nel **sequestro di carbonio** (*pool* di riserva) ed è un **tampone della CO₂** atmosferica (equilibrio).

Tuttavia, il continuo incremento dell'uso di combustibili fossili associato ad un minor sequestro di questo gas da parte della cintura verde del nostro Pianeta può causare un continuo innalzamento della CO₂ nell'atmosfera (gas serra), non più tamponata da mari e oceani, che contribuirà ad aumentare il riscaldamento globale.

Grazie per l'attenzione

